Conto corrente con la posta

Anno 80° — Numero 163

# GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

*PARTE PRIMA*

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

ROMA - Venerdì, 14 luglio 1939 - ANNO XVII

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI — TELEFONI: 50-107 - 50-033 - 53-914.

## CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

| | | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|---|
| In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II) | L. | 103 | 63 | 45 |
| All'estero (Paesi dell'Unione postale) . . . . . | » | 240 | 140 | 100 |
| In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (solo Parte I) | » | 72 | 45 | 31.50 |
| All'estero (Paesi dell'Unione postale) . . . . | » | 160 | 100 | 70 |

Abbonamento speciale ai soli fascicoli contenenti i numeri dei titoli obbligazionari sorteggiati per il rimborso, annue L. 45 — Estero L. 100.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

**Il prezzo di vendita di ogni puntata della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire 1,35 nel Regno, in lire 3 all'estero.**

Per gli annunzi da inserire nella "Gazzetta Ufficiale„ veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda.

**La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso i negozi della Libreria dello Stato in Roma, Via XX Settembre, nel palazzo del Ministero delle Finanze; Corso Umberto, 234 (angolo Via Marco Minghetti, 23-24); in Milano, Galleria Vittorio Emanuele, 3; in Napoli, Via Chiaia, 5; e presso le Librerie depositarie di Roma e di tutti i Capiluoghi delle provincie del Regno.**

**Le inserzioni nella Parte II della « Gazzetta Ufficiale » si ricevono: in ROMA — presso la Libreria dello Stato — Palazzo del Ministero delle Finanze. La sede della Libreria dello Stato in Milano: Galleria Vittorio Emanuele, 3, è autorizzata ad accettare solamente gli avvisi consegnati a mano ed accompagnati dal relativo importo.**

## SOMMARIO

# MINISTERO DELL'AFRICA ITALIANA

## Ricompense al valor militare

*R. decreto 8 febbraio 1939-XVII, registrato alla Corte dei conti addì 31 maggio 1939-XVII, registro 4 Africa Italiana, foglio 307.*

Sono concesse le seguenti ricompense al valor militare per operazioni guerresche in Africa Orientale:

### MEDAGLIA D'ARGENTO

*Cornero Paolo* di Cesare e di Greca Fenty, nato a Modica il 5 aprile 1907, tenente s.p.e. del X battaglione arabo-somalo. — Comandante di una compagnia arabo-somala, la guidava durante importante ciclo operativo con perizia e valore, ottenendo ovunque grande rendimento. In più combattimenti aspri e sanguinosi, dimostrava calma, ardimento, alto senso del dovere, sprezzo del pericolo. — Mega, 25 giugno - Monte Cocossi, 12-29 novembre - Irgalem, 1° dicembre 1936-XV.

*Costa Giuseppe* di Ruggiero e di La Ciura Anita, nato a Pachino (Siracusa) il 7 maggio 1892, tenente colonnello s.p.e. della V brigata coloniale. — A capo di una colonna di più battaglioni nel corso di un lungo ciclo di operazioni di grande polizia coloniale, in situazioni ardue e difficili e nello svolgimento di sanguinosi combattimenti si è comportato con valore, dimostrandosi comandante di forte tempra, vigoroso e risoluto e conseguendo risultati di grande importanza per l'esito complessivo delle operazioni. Bella figura di soldato e di combattente. — Mored - Mens - Marabetiè (Scioa), 7 maggio - 20 giugno 1937-XV.

*Libertà Giuseppe* fu Almerico e di Abbondanza Barletta, nato a Gallipoli (Lecce) il 1° gennaio 1895, 1° capitano s.p.e. del VII gruppo bande. — Al comando di quattro bande irregolari, effettuava il rastrellamento di una vasta zona con ottimi risultati ai fini della pacificazione della regione. Successivamente, al comando di una colonna formata da due bande irregolari ed un plotone di mitragliatrici pesanti, con lunga, difficoltosa ma rapida marcia, si portava presso posizioni nemiche che, con abilità, di sorpresa, attaccava arditamente, con manovra ben concepita ed attuata, riuscendo ad annientare ribelli in forze superiori, fortificati su posizione aspra. Esempio di virtù militari — Bosco Hindè - Garbulla, 12 maggio 1937-XV.

*Marocco Domenico* fu Giovanni, nato a Supino (Frosinone) il 20 agosto 1907, tenente s.p.e. dell'XI battaglione arabo somalo. — Partecipò a più combattenti affermandosi nel comando di unità superiori in competenza al suo grado, combattente ardito e valoroso quanto comandante deciso e capace, ovunque e sempre suscitatore delle migliori energie. A Dita Muri, in ricognizione al comando di una colonna di quasi due compagnie, con iniziativa pari allo slancio, attaccò e travolse, ben vendicando i nostri gloriosi morti, un forte gruppo nemico, che aveva barbaramente aggredito una nostra autocolonna. In successivi combattimenti, al comando di compagnia, contenne e ributtò in più disperati attacchi nemici che, con abile quanto ardita manovra, disperse nel sangue, affermandosi vittorioso oltre il torrione di Danisa e dalla cima di Monte Sadé, alla camionabile per Allata. Su monte Cocossi, in due punti gravemente minacciati dal nemico, contrattaccò, animatore e trascinatore, fino al successo che apriva la strada per Allata Irgalem. Ovunque affermò le virtù di combattente e comandante già brillantemente affermate in altre azioni belliche. — Neghelli - Irgalem, 20 giugno - 1° dicembre 1936-XV.

*Padovani Giuseppe* di Francesco e fu Tussin Teodolinda, nato a Pieve di Soligo (Treviso) il 20 agosto 1893, capitano del IX battaglione arabo somalo. — Comandante di battaglione arabo somalo, lo guidava con perizia e slancio all'attacco di munite posizioni avversarie, sventando due successive manovre di avvolgimento da parte del nemico e togliendosi da una situazione critica con decisa azione di comando. In successivo fatto d'arme, si distingueva per capacità manovriera e organizzativa, contribuendo efficacemente al felice esito dell'azione. — Giabassirè - Adicciò, 14 ottobre - 28 novembre 1936-XV.

### MEDAGLIA DI BRONZO

*Baldini Francesco* fu Tito e di Alterini Elvira, nato a Castel San Nicolò (Arezzo) il 25 ottobre 1893, capitano s.p.e. del 1° reggimento fanteria coloniale, V battaglione libico. — Inviato a sostegno della compagnia di testa di un battaglione di avanguardia, impegnato in aspro combattimento contro forze ribelli numericamente superiori ed armate di mitragliatrici, assumeva il comando dei due reparti che trascinava ripetutamente all'attacco all'arma bianca, riuscendo a contenere ogni velleità offensiva del nemico, fino al sopraggiungere del grosso della colonna. — Beggi, 2 febbraio 1937-XV.

*Bellini Gaetano* di Torello e di Masieri Edda, nato a Montevarchi (Arezzo) il 2 aprile 1911, sottotenente complemento del 1° reggimento fanteria coloniale, III battaglione libico. — Comandante di plotone mitraglieri, di provato ardimento, durante aspro combattimento contro forze avversarie sotto intenso fuoco nemico, disimpegnava il proprio compito con preciso intuito, sagacia e sprezzo del pericolo. Individuati forti gruppi di ribelli che celati nella boscaglia minacciavano gravemente con violento fuoco il reparto col quale operava, si portava celermente con le proprie armi in posizione scoperta per battere con efficacia l'avversario. Mentre ferveva il combattimento, accortosi che il fuoco di un'arma non batteva con precisione il nemico, prontamente sostituiva il tiratore all'arma stessa, rettificando il tiro e continuando personalmente il fuoco, investendo con raffiche frequenti e precise i ribelli ed annientandoli. Esempio di calma, serenità e sprezzo del pericolo. Già distintosi in precedenti combattimenti. — Gurè, 5 marzo 1937-XV.

*Bertoldo Tommaso* fu Bernardo e di Scala Teresa, nato a Ivrea il 1° febbraio 1904, tenente s.p.e. del IX battaglione coloniale. — Aiutante maggiore di un battaglione coloniale, durante un violento attacco nemico, inviato per informazioni ai reparti avanzati, accortosi che un forte nucleo avversario stava per sboccare sul grosso della colonna, assumeva un comando del settore, ordinava all'ufficiale subalterno del reparto avanzato di fronteggiare l'avversario, mentre alla testa di parte della compagnia si lanciava su quello fermandolo dapprima con fuoco e poi ributtandolo in precipitosa fuga. Costante esempio ai dipendenti per sereno sprezzo del pericolo. Già distintosi per valore in precedenti fatti d'arme. — Mendida, 2 giugno 1936-XIV - Ghezet, 7 maggio 1937-XV.

*Cometti Queirolo Carlo* di Umberto e di Lanuta Erminia, nato a Genova il 16 maggio 1908, tenente complemento del 1° battaglione indigeni. — Dopo essersi distinto in precedenti azioni belliche per ardire, perizia e sereno coraggio, durante l'occupazione di Gore, notato che nuclei ribelli attaccavano di sorpresa la colonna salmerie, reagiva prontamente assaltando alla testa dei propri uomini gli avversari, infliggendo loro perdite ed obbligandoli alla fuga. Esempio di spiccate qualità militari. — Addis Abeba - Lehemti - Argiò - Gore - Bonga, giugno - dicembre 1936-XV.

*Malosti Giuseppe* fu Francesco e di Agnese Valli, nato a Trieste il 26 marzo 1912, tenente complemento del II gruppo artiglieria coloniale. — Volontariamente offertosi di guidare una pattuglia montata volgeva con essa in fuga nuclei avversari nonostante la loro violenta reazione di fuoco. Asserragliatosi il nemico su forte posizione, lo attaccava animosamente, costringendolo con azione fulminea a ripiegare e infliggendogli perdite sensibili. — Sala Dabir, 5 luglio 1937-XV.

*Minelli Alessandro* fu Alfonso e di De Gubernatis Felicita, nato a Gubbio (Perugia) il 9 ottobre 1895, 1° capitano s.p.e. del 4° reggimento fanteria coloniale. — In numerosi fatti d'arme ha dimostrato intelligenza, prontezza, coraggio ed ardimento esemplari. Nel combattimento di Tamamò, col saggio impiego della sua compagnia a massa decideva dell'esito dell'azione. Esempio di ogni più bella virtù militare. — A. O. I., febbraio - maggio 1936-XIV.

### CROCE DI GUERRA.

*Bartoletti Giuseppe*, nato a Costacciaro (Perugia), 1° capitano s.p.e. della banda « Rolle ». — Ufficiale di provate qualità militari, assolse brillantemente in vari campi i delicati incarichi affidatigli. Nei combattimenti di Uaccè e Dalle dimostrò di possedere sereno coraggio e forte senso tattico, contribuendo con la sua opera al buon successo delle nostre armi. — Uaccè, 10 marzo - Bocà Dalle, 30 - 31 marzo 1937-XV.

*Consoli Giuseppe* fu Salvatore, nato a Palagonia (Catania) il 24 maggio 1893, tenente colonnello S. M. della Delegazione Intendenza A. O. della Somalia. — Capo di S. M. per oltre un anno nella Delegazione Intendenza della Somalia, ha dato fervido contributo di operosità e di competenza nella vasta e difficile opera svoltasi nel teatro delle operazioni e nell'immenso campo logistico, dimostrando nel diuturno ed estenuante lavoro, in ardite ricognizioni terrestri ed aeree, spinte oltre le linee più avanzate, ardimento pari alla perizia tecnica. — Somalia, novembre 1935-XIV - novembre 1937-XVI.

*Contento Nereo* di Giovanni e di Exner Giuseppina, nato a Trieste il 3 maggio 1912, sottotenente complemento del IX battaglione coloniale. — In importanti azioni di polizia coloniale, confermava brillanti e solide qualità di combattente esperto, audace e valoroso. — Scioa, giugno 1936-XIV - giugno 1937-XV.

*Crimi Giovanni* fu Egidio e di Tornabene Pasqua Antonina, nato a Catania il 28 ottobre 1908, sottotenente medico complemento del V sottogruppo bande dubat « Barracu ». — Quale sanitario di un sottogruppo dubat, durante aspro e sanguinoso combattimento, accortosi che il nemico tentava in forze lo aggiramento della si-

nistra del reparto, si lanciava con pochi uomini sull'avversario, sventando la mossa che avrebbe compromesso seriamente in nostro danno l'esito della lotta. Successivamente, in un momento critico determinato da ininterrotti attacchi del nemico in forze soverchianti, rimaneva ugualmente sulla linea di fuoco a medicare i numerosi feriti ed a combattere, dando mirabile esempio di calma, serenità e sprezzo del pericolo, contribuendo con la sua azione al conseguimento del successo. — Uara Combo, 3 marzo 1937-XV.

*Lazazzera Rocco* di Luigi e fu Caramia Anna, nato a Calatafimi (Trapani) il 1° aprile 1898, capitano CC. RR. s.p.e. del R.C.T.C. dell'Eritrea. — Comandante di un nucleo di carabinieri e zaptiè, con colonna lanciata per vari giorni all'inseguimento del nemico, fu di costante esempio ai suoi dipendenti, contrattaccando arditamente per primo e costringendo alla fuga nuclei ribelli che insidiavano l'avanzata. Fra difficoltà di terreno e di ambiente, dava costante prova di risolutezza, abnegazione ed alto senso del dovere, contribuendo efficacemente alla felice riuscita dell'operazione. — Val Tonquà, 6 marzo 1936-XIV.

*Minervini Ernesto* di Giuseppe e di Di Lorenzo Elena, nato a Napoli il 6 febbraio 1911, sottotenente complemento del 4 reggimento fanteria coloniale. — Comandante di plotone mitraglieri, già distintosi per fermezza e coraggio, in successivo combattimento mitragliava efficacemente l'avversario attraversando zona fortemente battuta. Col sagace impiego delle proprie armi riusciva a far tacere forti centri di resistenza occultati in boscaglia appoggiando gli sbalzi in avanti di altri reparti. Esempio di capacità e dedizione. — Zona di Gurè (Bale), 5 marzo 1937-XV.

*Negrello Narciso* fu Matteo e di Lazzarotto Luigia, nato a Valstagna (Vicenza) il 30 marzo 1910, sottotenente complemento del VII battaglione indigeni. — Ufficiale di grande entusiasmo e di provata capacità, durante l'intera campagna si prodigò in ogni circostanza con infaticabile ardore ed energia, esempio costante ai dipendenti di virtù militari. Si distinse particolarmente per perizia e bravura nel combattimento di Malka Gilo. — Malka Gilo, 20 agosto 1936-XIV.

*Pati-Clausi Fausto* fu Francesco e di Lunardi Alba, nato ad Amantea (Cosenza) il 29 giugno 1899, tenente s.p.e. del X battaglione arabo-somalo. — In undici mesi di operazioni dava costante prova di perizia, elevato spirito e grande ascendente sui dipendenti. In più combattimenti aspri e sanguinosi teneva contegno calmo, ardito e valoroso, conducendo sempre i suoi ascari al successo. — Daua Parma, 1° gennaio 1936-XIV - Sadè, 20 ottobre 1936-XIV.

*Pellegrini Stefano* di Vito e di Martino Antonia Rosa, nato a Polignano a Mare (Bari) il 28 gennaio 1909, tenente complemento del XXVIII battaglione coloniale. — Lanciato, col proprio reparto, all'inseguimento di forti nuclei ribelli, in faticosa azione seppe guidare i propri uomini per centinaia di chilometri in terreno frastagliato ed insidioso pur di raggiungere i ribelli stessi, infliggendo loro sensibili perdite e ricuperando quasi tutto il bestiame razziato. Già distintosi per ardimento e valore in precedenti fatti d'arme. — Acefer, 7 - 11 dicembre 1936-XV.

*Piatti Ermenegildo* di Leopoldo e di Annoni Annita, nato a Como il 22 luglio 1914, sottotenente complemento della banda « Uollo ». — Comandante di una banda impegnata in servizio di rastrellamento e di polizia, per circa due mesi dava costante prova di capacità, coraggio e dedizione nell'assolvere i vari compiti affidatigli. Contribuiva con azione intelligente e redditizia all'accerchiamento ed alla sconfitta di forte nucleo di ribelli ed alla cattura di importante capo. — Lasta, 1° novembre - 10 dicembre 1936-XV.

*Poesio Cesare* di Antonio e fu Palombi Lucia, nato a Roma il 29 dicembre 1906, tenente s.p.e. del XII battaglione arabo somalo. — Durante un combattimento sostenuto contro i ribelli, assumeva il comando di una compagnia fucilieri, rimasta senza comandante, e continuava a dirigere l'azione vittoriosa, con serenità e sprezzo del pericolo. — Besi Cirri, 22 gennaio 1937-XV.

*Sacchi Augusto*, tenente s.p.e. del 1° reggimento fanteria coloniale. — Incurante del pericolo, volontariamente si esponeva per assicurare i collegamenti coi reparti più avanzati, ai quali si spingeva per assumere informazioni sull'andamento dell'azione. — Gurè 5 marzo 1937-XV.

*Zappieri Afro* di Ermanno e di Provini Carolina, nato a S. Croce di Polesine (Parma) il 28 febbraio 1909, tenente complemento del V gruppo artiglieria someggiata coloniale. — Comandante di batteria someggiata indigeni, durante furiosi attacchi di forze ribelli bene armate giunte in prossimità dei pezzi, nonostante le perdite subite, continuava con calma e sprezzo del pericolo, in mezzo ai pezzi stessi, a dirigere il tiro con perizia ed efficacia. Costante esempio di coraggio, sprezzo del pericolo e capacità, ai propri dipendenti. — Noari, 23 maggio 1937-XV.

(2735)

# LEGGI E DECRETI

LEGGE 15 maggio 1939-XVII, n. 965.

**Conversione in legge, con modificazioni, del R. decreto-legge 5 gennaio 1939-XVII, n. 306, riguardante l'istituzione di una Commissione permanente per il rimpatrio degli italiani all'estero.**

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei Fasci e delle Corporazioni, a mezzo delle loro Commissioni legislative, hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue;

*Articolo unico.*

È convertito in legge il R. decreto-legge 5 gennaio 1939-XVII, n. 306 con le seguenti modificazioni:

All'art. 1, dopo le parole: « il Ministro per le finanze », sono aggiunte le seguenti: « il Ministro per l'agricoltura e per le foreste ».

Allo stesso articolo dopo le parole: « il presidente della Confederazione fascista dei commercianti », aggiungere: « il presidente della Confederazione fascista delle Aziende del credito e dell'assicurazione ».

All'art. 5 è soppresso l'ultimo comma.

L'ultima parte dell'art. 7, dopo le parole: « eccettuate quelle » è sostituita dalla seguente: « di cui al R. decreto 17 febbraio 1924-II, n. 182, per le quali dovrà provvedersi ai termini dell'art. 6 del decreto medesimo ».

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 15 maggio 1939-XVII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — CIANO — DI REVEL — ROSSONI — LANTINI — GUARNERI

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI

LEGGE 16 giugno 1939-XVII, n. 966.

**Conversione in legge del R. decreto-legge 27 marzo 1939-XVII, n. 594, concernente modificazioni ed aggiunte alla tariffa generale dei dazi doganali.**

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei Fasci e delle Corporazioni, a mezzo delle loro Commissioni legislative, hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

*Articolo unico.*

È convertito in legge il Regio decreto-legge 27 marzo 1939-XVII, n. 594, concernente modificazioni ed aggiunta alla tariffa generale dei dazi doganali.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a San Rossore, addì 16 giugno 1939-XVII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — DI REVEL — LANTINI — GUARNERI

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI

LEGGE 16 giugno 1939-XVII, n. 967.

**Conversione in legge del R. decreto-legge 27 marzo 1939-XVII, n. 592, riguardante la concessione di agevolezze daziarie a prodotti necessari ad alcune industrie e all'agricoltura.**

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei Fasci e delle Corporazioni, a mezzo delle loro Commissioni legislative, hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

*Articolo unico.*

È convertito in legge il R. decreto-legge 27 marzo 1939-XVII, n. 592, riguardante la concessione di agevolezze daziarie a prodotti necessari ad alcune industrie e alla agricoltura;

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a San Rossore, addì 16 giugno 1939-XVII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — ROSSONI — DI REVEL — LANTINI — GUARNERI

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI

LEGGE 16 giugno 1939-XVII, n. 968.

**Trasformazione dell'Istituto di credito agrario per l'Italia centrale in « Istituto federale di credito agrario per l'Italia centrale ».**

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei Fasci e delle Corporazioni, a mezzo delle loro Commissioni legislative, hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue;

Art. 1.

L'Istituto di credito agrario per l'Italia centrale, con sede in Roma, è trasformato in Istituto federale di credito agrario per l'Italia centrale con la partecipazione delle Casse di risparmio aventi sede nelle provincie di Ancona, Ascoli Piceno, Littoria, Macerata, Perugia, Pesaro, Rieti, Roma, Terni e Viterbo, che all'uopo sono autorizzate a derogare, occorrendo, dalle norme dei propri statuti.

Il patrimonio dell'Istituto federale, che sarà conferito dalle Casse di risparmio partecipanti, è fissato in lire trenta milioni. All'Istituto federale sono conferiti i fondi patrimoniali dell'Istituto di credito agrario per l'Italia centrale, nonchè tutte le anticipazioni a questo concesse dallo Stato ai sensi dell'ultimo capoverso dell'art. 1 del R. decreto-legge 29 luglio 1925-III, n. 1317, convertito nella legge 18 marzo 1926-IV, n. 562, modificato dal R. decreto-legge 5 dicembre 1932-XI, n. 1741, convertito nella legge 6 aprile 1933-XI, n. 405, fermi l'obbligo ed i termini del rimborso previsti da tali disposizioni.

La trasformazione di cui al primo comma del presente articolo è esente da qualsiasi onere fiscale.

Art. 2.

L'Istituto di credito agrario per l'Italia centrale è surrogato nelle attività e passività, nei diritti e negli obblighi, nonchè in tutte le funzioni, esclusa peraltro la raccolta dei depositi, dall'Istituto federale di credito agrario per l'Italia centrale ed a questo sono applicabili tutte le disposizioni del R. decreto-legge 29 luglio 1927-V, n. 1509, convertito nella legge 5 luglio 1928-VI, n. 1760, e successive modificazioni, nonchè le norme regolamentari sul credito agrario, approvate con decreto Ministeriale del 23 gennaio 1928-VI e successive modificazioni, eccezione fatta per gli articoli 40 e 42.

I depositi a risparmio, a piccolo risparmio e in conto corrente, esistenti presso l'Istituto di credito agrario per l'Italia centrale all'atto della trasformazione, saranno rispettivamente ceduti alle Casse di risparmio operanti nelle singole località, ove sono stati raccolti.

Con decreto del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, su proposta del Capo dell'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito, saranno determinate le quote di partecipazione di ciascuna Cassa di risparmio e le condizioni per la corresponsione di esse; saranno inoltre stabilite le modalità per il pagamento alle singole Casse di risparmio dell'eventuale differenza fra l'importo dei depositi ad esse ceduti ai sensi del comma precedente e l'ammontare delle rispettive quote di partecipazione.

Art. 3.

Con provvedimento del Capo dell'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito sarà nominato un commissario straordinario, al quale sono provvisoriamente attribuiti i più ampi poteri per la gestione dell'Istituto federale di credito agrario per l'Italia centrale. Nelle stesse forme sarà nominato un Comitato di sorveglianza, composto di tre membri, il quale assume le funzioni attribuite al Collegio dei revisori dei conti del cessato Istituto in quanto applicabili. Il commissario straordinario procederà, con la assistenza di un delegato del Comitato di sorveglianza, all'accertamento dell'attivo e del passivo del cessato Istituto di credito agrario per l'Italia centrale.

Lo statuto dell'Istituto federale di credito agrario per l'Italia centrale, il quale conterrà le norme per l'amministrazione, l'ordinamento ed il funzionamento del nuovo Ente, sarà predisposto dal commissario straordinario, sentito il Comitato di sorveglianza, e sarà approvato con decreto del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, su proposta del Capo dell'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito.

Art. 4.

Il rapporto d'impiego del personale dell'Istituto di credito agrario per l'Italia centrale, che, a giudizio del commissario straordinario dell'Istituto federale di credito agrario per l'Italia centrale, sentito il Comitato di sorveglianza, non possa essere utilizzato dall'Istituto medesimo entro il termine dei sei mesi a decorrere dall'entrata in vigore della presente legge, viene a cessare alla scadenza del termine suddetto. Al detto personale è corrisposto il trattamento economico previsto per il caso di cui alla lettera *c*) dell'articolo 48 del regolamento dell'Istituto (parte terza) approvato con decreto Ministeriale 7 febbraio 1930-VIII e successive modificazioni.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a San Rossore, addì 16 giugno 1939-XVII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — DI REVEL

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI

---

LEGGE 23 giugno 1939-XVII, n. 969.

**Agevolazioni tributarie per l'automobilismo industriale.**

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei Fasci e delle Corporazioni, a mezzo delle loro Commissioni legislative, hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

La riduzione alla metà della tassa sui trasporti di cose con autoveicoli e rimorchi stabilita dalla lettera *a*) dell'art. 4 del R. decreto-legge 24 novembre 1938-XVII, n. 1936, è estesa ad un quantitativo di rimorchi pari a quello degli autocarri, ferme restando le altre condizioni e limitazioni previste nella stessa lettera *a*) del detto decreto.

Art. 2.

L'esenzione dalla tassa unica di circolazione stabilita dalla lettera *a*) dell'art. 5 del R. decreto-legge 29 luglio 1938-XVI, n. 1121, per gli autoveicoli e rimorchi costruiti in conformità di quanto è previsto dall'art. 1 del R. decreto-legge 14 luglio 1937-XV, n. 1809, è portata dal periodo di un anno ad un periodo complessivo di tre anni.

Art. 3.

La circolazione di autovetture munite di licenza di circolazione per trasporti di persone e di cose è soggetta alla tassa unica di circolazione di cui alla tabella allegato *A* al R. decreto-legge 24 novembre 1938-XVII, n. 1936.

La tassa di cui alla tabella citata è ridotta alla metà qualora si tratti di autovetture munite di licenza di circolazione per trasporto di persone autorizzate a trasporto di cose.

Art. 4.

La disposizione di cui alla lettera *d*) dell'art. 5 del Regio decreto-legge 29 luglio 1938-XVI, n. 1121, è abrogata.

Per gli autocarri in circolazione al 1° gennaio 1939-XVII, per i quali era stata anteriormente riconosciuta, in virtù di leggi speciali, la esenzione temporanea dalla tassa di circolazione, è dovuta, per il rimanente periodo di esenzione decorrente dal 1° gennaio 1939, la tassa unica di circolazione di cui alla tabella allegato *A* al R. decreto-legge 24 novembre 1938-XVII, n. 1936, ridotta a tre decimi, fatta eccezione per gli autoveicoli elettrici ad accumulatori per i quali la tassa suddetta, per l'accennato rimanente periodo di esenzione, è ridotta a tre ventesimi.

Art. 5.

Le disposizioni della presente legge entrano in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a San Rossore, addì 23 giugno 1939-XVII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — COBOLLI-GIGLI — BENNI — DI REVEL

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI

---

REGIO DECRETO 16 marzo 1939-XVII, n. 970.

**Erezione in ente morale della « Fondazione conte Gian Giacomo Felissent ».**

N. 970. R. decreto 16 marzo 1939, col quale, sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per la guerra, la « Fondazione conte Gian Giacomo Felissent » viene eretta in ente morale e ne è approvato lo statuto organico.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI
*Registrato alla Corte dei conti, addì 19 giugno* 1939-XVII

---

REGIO DECRETO 21 aprile 1939-XVII, n. 971.

**Autorizzazione al comune di Caianello (Napoli) a trasferire la sede municipale nella frazione Santa Lucia.**

N. 971. R. decreto 21 aprile 1939, col quale, sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per l'interno, il comune di Caianello, in provincia di Napoli, viene autorizzato a trasferire la sede municipale dalla frazione Gandisciano in quella di Santa Lucia.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI
*Registrato alla Corte dei conti, addì 16 giugno* 1939-XVII

---

REGIO DECRETO 9 maggio 1939-XVII, n. 972.

**Erezione in ente morale della Cassa scolastica del Regio istituto magistrale « Littoria » di Genova.**

N. 972. R. decreto 9 maggio 1939, col quale, sulla proposta del Ministro per l'educazione nazionale, la Cassa scolastica del Regio istituto magistrale « Littoria » di Genova è eretta in ente morale e ne è approvato lo statuto.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI
*Registrato alla Corte dei conti, addì 19 giugno* 1939-XVII

DECRETO DEL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO, PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI, 5 luglio 1939-XVII.

**Scioglimento degli organi amministrativi della Cassa rurale ed artigiana di Nocara (Cosenza).**

IL DUCE DEL FASCISMO

CAPO DEL GOVERNO

PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI

PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706;

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636;

Ritenuta la necessità di sottoporre la Cassa rurale ed artigiana di Nocara, con sede in comune di Nocara (Cosenza), alla procedura di amministrazione straordinaria di cui al capo VII del citato testo unico ed al titolo VII, capo II, del predetto R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375;

Sulla proposta del Capo dell'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito;

Decreta:

Gli organi amministrativi della Cassa rurale ed artigiana di Nocara, con sede nel comune di Nocara (Cosenza), sono sciolti.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 5 luglio 1939-XVII

MUSSOLINI

(3042)

---

DECRETO DEL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO, 1° luglio 1939-XVII.

**Modificazione della tabella B allegata alla legge 5 gennaio 1939-XVII, n. 10, sulla riforma del Consiglio nazionale delle corporazioni.**

IL DUCE DEL FASCISMO

CAPO DEL GOVERNO

Visto l'art. 3 della legge 5 gennaio 1939-XVII, n. 10 sulla riforma del Consiglio nazionale delle corporazioni;

Ritenuta la necessità di provvedere alla modificazione della tabella *B* allegata alla legge predetta, per quanto concerne la composizione del Consiglio della Corporazione delle professioni e delle arti e quello della Corporazione della previdenza e del credito, in dipendenza del nuovo inquadramento sindacale degli esercenti istituti privati di educazione e istruzione nonchè del riconoscimento giuridico accordato all'Istituto nazionale fascista di assistenza per i lavoratori delle aziende del credito, della assicurazione e dei servizi tributari appaltati, e in relazione altresì alla necessità di accordare una rappresentanza in sede corporativa all'Istituto nazionale delle assicurazioni e al Patronato nazionale per l'assistenza sociale;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per le corporazioni;

Decreta:

Art. 1.

La tabella *B* allegata alla legge 5 gennaio 1939-XVII, sulla riforma del Consiglio nazionale delle corporazioni, è modificata, per quanto concerne la Corporazione delle professioni e delle arti e la Corporazione della previdenza e del credito, nel modo seguente:

*Membri aggregati dei Consigli delle Corporazioni.*

| CORPORAZIONI | Agricoltura | Industria | Commercio | Credito | Professioni | Cooperazione | Artigiani | Enti vari | Assistenza pubb. imp. | Totale |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Professioni e Arti | — | — | 1 | — | 9 | — | 1 | — | — | 11 |
| Previdenza e Credito | — | — | — | 26 | 1 | — | — | 12 | 1 | 40 |

Art. 2.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 1° luglio 1939-XVII

MUSSOLINI

(3053)

---

DECRETO DEL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO, 1° luglio 1939-XVII.

**Modificazione della costituzione del Consiglio della Corporazione della previdenza e del credito.**

IL DUCE DEL FASCISMO

CAPO DEL GOVERNO

Vista la legge 5 febbraio 1934-XII, n. 163, sulla costituzione e funzioni delle Corporazioni;

Vista la legge 5 gennaio 1939-XVII, n. 10, sulla riforma del Consiglio nazionale delle corporazioni;

Visto il proprio decreto 15 febbraio 1939-XVII, sulla riforma del Consiglio della Corporazione della previdenza e del credito;

Visto il proprio decreto 1° luglio 1939-XVII, che modifica la tabella *B* allegata alla legge 5 gennaio 1939-XVII, innanzi citata;

Sulla proposta del Ministro per le corporazioni;

Decreta:

Sono chiamati a far parte del Consiglio della Corporazione della previdenza e del credito, in qualità di consiglieri aggregati:

*a*) un rappresentante dell'Istituto nazionale delle assicurazioni;

*b*) un rappresentante dell'Istituto nazionale fascista di assistenza per i lavoratori delle aziende del credito, dell'assicurazione e dei servizi tributari appaltati;

*c*) un rappresentante del Patronato nazionale per l'assistenza sociale.

Roma, addì 1° luglio 1939-XVII

MUSSOLINI

(3054)

### AVVISO DI RETTIFICA

Nella legge 25 maggio 1939-XVII, n. 841, che ha istituito un ufficio siderurgico presso il Ministero delle comunicazioni (Direzione generale della marina mercantile), pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del 23 giugno 1939-XVII, n. 146, all'art. 2, linea 3ª, ove è detto: «... di grado 5° *e* 6° » deve leggersi: «... di grado 5° *o* 6° ».

# DISPOSIZIONI E COMUNICATI

## SENATO DEL REGNO

### Corso di stenografia meccanica « Michela »

Presso il Senato del Regno sarà iniziato il 15 ottobre 1939-XVII un corso di stenografia meccanica « Michela » per la preparazione ad un esame di idoneità a due posti di alunno-stenografo, che avrà luogo non oltre il 30 giugno 1940-XVIII.

Saranno ammessi al corso 12 allievi, scelti fra coloro che entro il 10 ottobre p. v. ne faranno domanda al Segretario generale del Senato. Nella scelta degli allievi sarà tenuto conto delle votazioni ottenute per il conseguimento dei titoli di studio richiesti, nonchè della conoscenza della stenografia manuale e di lingue straniere.

Gli allievi che, per giudizio insindacabile dell'Amministrazione, non diano affidamento di buona riuscita saranno invitati ad abbandonare le esercitazioni entro il primo bimestre. Ad essi non competerà alcuna indennità. Coloro che proseguiranno il corso verranno sottoposti a prove tecniche e di coltura generale (compresa la stenografia manuale), in base alle quali sarà formata la graduatoria definitiva.

I primi due classificati verranno assunti in servizio in qualità di alunni-stenografi fuori pianta con l'assegno mensile lordo di L. 800. Appena siano in possesso della laurea, saranno iscritti nel ruolo dei funzionari del Senato, con la qualifica di alunno-stenografo (gruppo A, grado IX).

A tutti coloro che avranno compiuto il corso con assiduità e diligenza sarà concesso un premio di L. 2000.

Possono chiedere di essere ammessi al corso i cittadini italiani che alla data del presente bando non abbiano superato l'età di 22 anni e siano iscritti ai corsi di giurisprudenza, di lettere o di economia e commercio.

La domanda di ammissione dovrà essere corredata dei seguenti documenti, in conformità alle vigenti disposizioni sul bollo:

certificato di nascita;
certificato di cittadinanza italiana;
certificato di buona condotta morale e civile;
certificato generale del casellario giudiziario, in data non anteriore di tre mesi a quella del presente avviso;
certificato di appartenenza al P.N.F. o ai G.U.F. o alla G.I.L.;
dichiarazione dell'interessato da cui risulti che egli è di razza ariana;
certificato di iscrizione alle Facoltà di giurisprudenza, di lettere o di economia e commercio e documento comprovante il titolo di studio posseduto con le votazioni riportate.

A questi documenti potranno essere aggiunti tutti quelli che l'aspirante creda di dover presentare nel suo interesse.

Dal Senato del Regno, addì 7 luglio 1939-XVII

*Il Presidente del Senato*
SUARDO

(3058)

## MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

### Avvisi di rettifica

Nell'elenco per rettifiche di intestazioni n. 24 — pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*, puntato nn. 123, 133 e 142 rispettivamente in data 26 maggio, 7 giugno e 19 giugno 1939-XVII — le rettificazioni relative al certificato del Red. 3,50 % n. 429665 di L. 4200 intestato a Comerio Teresa, si intendono riferibili solo alle generalità della titolare del certificato stesso e del di lei marito mentre debbono intendersi inalterate le generalità del marito della usufruttuaria.

Nell'avviso-diffida n. 432 per smarrimento di quietanze, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 15 giugno 1939-XVII, n. 139, l'importo di L. 616,65 riferibile alla quietanza n. 87417 serie 6ª, deve intendersi rettificato in L. 616,70.

(3076)

## ISPETTORATO PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

### Nomina del commissario straordinario e dei membri del Comitato di sorveglianza della Cassa rurale ed artigiana di Nocara (Cosenza).

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, numero 1706;

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636;

Veduto il decreto di pari data del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, presidente del Comitato dei Ministri, che dispone lo scioglimento degli organi amministrativi della Cassa rurale ed artigiana di Nocara, con sede nel comune di Nocara (Cosenza);

Dispone:

Il dott. Domenicantonio Miceli di Paolo è nominato commissario straordinario per l'amministrazione della Cassa rurale ed artigiana di Nocara, avente sede nel comune di Nocara (Cosenza) ed i signori dott. Nicola Campolongo di Giovanni, Giuseppe Salerno di Antonio e Giuseppe Conforti di Raffaele sono nominati membri del Comitato di sorveglianza della Cassa stessa con i poteri e le attribuzioni contemplati dal Capo VII del testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato col R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706, e dal titolo VII, capo II, del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 5 luglio 1939-XVII

V. AZZOLINI

(3043)

# CONCORSI

## MINISTERO DELL'INTERNO

### Concorso al posto di segretario generale del comune di Fiume

IL MINISTRO PER GLI AFFARI DELL'INTERNO

Visto il testo unico della legge comunale e provinciale approvato con R. decreto 3 marzo 1934, n. 383;

Visto il R. decreto 21 marzo 1929, n. 371, contenente disposizioni sullo stato giuridico ed economico dei segretari comunali;

Decreta:

Art. 1.

E' indetto il concorso per titoli al posto di segretario generale di 2ª classe (grado 2°) vacante nel comune di Fiume, secondo le norme stabilite nelle disposizioni sopracitate e nelle seguenti.

Art. 2.

Sono ammessi a concorrere:

*a)* i segretari comunali dello stesso grado e quelli di uno o due gradi immediatamente inferiori che abbiano rispettivamente almeno tre o cinque anni di permanenza nel proprio grado;

*b)* i funzionari dell'Amministrazione dell'interno appartenenti ai gruppi *A* e *B* che si trovino nelle condizioni prescritte dagli articoli 174, penultimo comma, e 184 della stessa legge comunale e provinciale;

c) i vice segretari comunali cui spetta, per disposizione del regolamento organico, la effettiva sostituzione del segretario titolare, nonchè i capi ripartizione titolari di servizi comunali, che siano provvisti delle patente di abilitazione alle funzioni di segretario comunale ed abbiano il grado e l'anzianità stabiliti dall'art. 183 della citata legge comunale e provinciale.

Art. 3.

Per essere ammessi al concorso suddetto gli aspiranti dovranno far pervenire al Ministero dell'interno (Direzione generale dell'Amministrazione civile) non oltre il giorno 10 settembre 1939-XVII domanda in carta da bollo da L. 6, corredata della ricevuta di pagamento della tassa di L. 30, da effettuarsi mediante vaglia postale intestato al Ministero come sopra, della patente di abilitazione alle funzioni di segretario comunale e di tutti quegli altri titoli e documenti che l'aspirante ritenga di produrre nel proprio interesse, specificatamente indicati in elenco separato in carta semplice ed in duplice esemplare. I funzionari di cui alla lettera b) dovranno produrre un'attestazione ministeriale da cui risulti la loro carriera e l'attuale posizione di ruolo.

Gli impiegati di cui alla lettera c) del presente decreto dovranno produrre:

1) certificato rilasciato dal podestà da cui risulti il loro stato di servizio;

2) certificato del podestà attestante che al vice segretario spetta l'effettiva sostituzione del segretario titolare; per i capi ripartizione il certificato da cui risulti la qualifica di capo ripartizione titolare;

3) estratto dell'atto di nascita in conformità delle disposizioni del R. decreto 25 agosto 1932, n. 1101;

4) certificati di regolare condotta e penale, rilasciati in data non anteriore di tre mesi a quella del presente decreto;

5) certificato medico di sana e robusta costituzione;

6) certificato comprovante l'attuale appartenenza al Partito Nazionale Fascista.

I documenti indicati nel presente articolo dovranno essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo e legalizzati ove occorra.

Art. 4.

I candidati che abbiano preso parte ad altri concorsi per posti vacanti di segretario comunale del ruolo nazionale indetti dal Ministero dell'interno e non ancora definiti, devono nella domanda farne espresso richiamo, unendo soltanto alla medesima un duplice elenco descrittivo, redatto in carta semplice dei titoli e documenti già prodotti.

Roma, addì 4 luglio 1939-XVII

(3055) p. *Il Ministro*: BUFFARINI

# MINISTERO DELLA MARINA

**Proroga del concorso a 22 posti di agente nel ruolo del personale subalterno addetto al servizio dei fari e dei segnalamenti marittimi.**

IL DUCE DEL FASCISMO CAPO DEL GOVERNO
MINISTRO PER LA MARINA

Visto il decreto Ministeriale in data 12 marzo 1939-XVII, con il quale è stato indetto il concorso a 22 posti di agente nel ruolo organico del personale subalterno addetto al servizio dei fari e dei segnalamenti marittimi;

Visto il decreto Ministeriale 26 maggio 1939-XVII, con il quale è stato prorogato il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione al concorso anzidetto fino al 15 giugno 1939;

Considerata l'opportunità di prorogare ulteriormente i termini per la presentazione delle istanze di ammissione al concorso stesso;

Decreta:

Il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione al concorso a 22 posti di agente nel ruolo organico del personale subalterno addetto al servizio dei fari e dei segnalamenti marittimi indetto con decreto Ministeriale 12 marzo 1939 è prorogato al 31 luglio 1939-XVII.

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 20 giugno 1939-XVII

(3075) p. *Il Ministro*: CAVAGNARI

# REGIA PREFETTURA DI BARI

**Graduatoria del concorso al posto di assistente chimico del Laboratorio provinciale d'igiene e profilassi**

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI BARI

Vista la graduatoria formulata dalla Commissione esaminatrice del concorso al posto di assistente chimico del Laboratorio provinciale d'igiene e profilassi;

Letto gli articoli 25 e 81 del regolamento approvato con Regio decreto 11 marzo 1935, n. 281.

Decreta:

E' approvata la seguente graduatoria dei candidati idonei del concorso al posto di assistente chimico del Laboratorio provinciale d'igiene e profilassi di Bari, formulata dalla Commissione esaminatrice.

1. Dott. Meduri Pasquale, con voti 91,675/150;
2. Dott.ssa Buonvino Maddalena, con voti 89,637/150;
3. Dott.ssa Bertolini Maria Luisa, con voti 85,250/150;
4. Dott. Cicu Mario, con voti 79,250/150;
5. D'Amato Vitangelo, con voti 71/150.

*Il Prefetto.*

(3009)

# REGIA PREFETTURA DI TRIPOLI

**Graduatoria del concorso a posti di segretario comunale**

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIPOLI

con decreto n. 25427 in data 20 giugno 1939-XVII ha approvato le seguenti graduatorie in ordine di merito dei concorrenti che hanno conseguita l'idoneità, formate dalla Commissione giudicatrice del concorso a posti di segretari municipali bandito il 30 dicembre 1938-XVII:

*Grado IV*:

1) Boeri Sergio fu Alfredo, con punti 49,50 su 110.
2) Pontieri Francesco Saverio fu Saverio, con punti 77,50 su 110.
3) Bodo Mario fu Giuseppe, con punti 73 su 110.
4) Ianniciello Raffaele fu Felice, con punti 70 su 110, ferito in combattimento, coniugato con 4 figli.
5) Gasponi Vittorio fu Alfredo, con punti 70 su 110, coniugato senza prole.
6) Bartalena Giulio fu Valentino, con punti 69,50 su 110, invalido di guerra, ex combattente, decorato della Croce al merito di guerra, coniugato con 4 figli.
7) Favero Italo fu Pietro, con punti 69,50 su 110, ex combattente coniugato con un figlio.
8) Pozzi Luigi fu Achille, con punti 68 su 110.
9) Giabbani Angiolo fu Bartolomeo, con punti 60,50 su 110.
10) Iannelli Andrea fu Nunziato, con punti 60 su 110.
11) Filipponi Pasquale di Lorenzo, con punti 58,50 su 110.
12) Strazza Tommaso fu Giovanni, con punti 57,50 su 110.
13) Molinari Edgardo di Enrico, con punti 57 su 110.

*Grado V*:

1) Pontieri Francesco Saverio fu Saverio, con punti 80 su 110.
2) Ianniciello Raffaele fu Felice, con punti 72,50 su 110, ferito in combattimento, coniugato con 4 figli.
3) Gasponi Vittorio fu Alfredo, con punti 72,50 su 110, coniugato senza prole.
4) Filippini Pasquale di Lorenzo, con punti 61 su 110.
5) Molinari Edgardo di Enrico, con punti 59,50 su 110.
6) Gianferro Giuseppe di Sabatino, con punti 56 su 110.

*Grado VI*:

1) Pontieri Francesco Saverio fu Saverio, con punti 82,50 su 110.
2) Ianniciello Raffaele fu Felice, con punti 75 su 110.
3) Senetiner Mario di Giovanni, con punti 57 su 110.
4) Friz Giovanni di Dionigio, con punti 56 su 110.

*Grado VII*:

1) Foti Pietro fu Gregorio, con punti 94,70 su 110.
2) Calistri Umberto di Vittorio, con punti 73 su 110
3) Tavasani Sergio di Ermete, con punti 72,60 su 110.
4) Melacrino Francesco di Antonio, con punti 68 su 110.
5) Pozzi Alberico di Antonio, con punti 57,45 su 110.

(3013) *Il prefetto*: CANERO MEDICI

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore*

SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.